



Caro Riccardo

Grazie per il lavoro svolto come coordinatore di Sinistra Ecologia Libertà e, soprattutto, di Sinistra Democratica e dell'area sinistra DS. Detta così occupa appena una riga e mezzo ma se ci si pensa bene sono diversi anni di vita dati all'attività politica. Per quelli che come noi ci hanno creduto e ci credono, sono anni di vita dati agli interessi della collettività, gratuitamente e volontariamente.

Sento la necessità di ringraziarti, e tramite te, ringraziare tutti quelli che sin dagli ultimi anni di vita dei Democratici di Sinistra fino alla costituzione e scioglimento di Sinistra Democratica, si sono impegnati per avere un partito diverso da quello che avevamo. Un partito che guardasse di più a sinistra, come dicevamo noi, che fosse presente nei luoghi di lavoro, nel mondo della scuola e della cultura; un partito che fosse attivo tra chi soffre, tra chi pensa che la pace sia un bene irrinunciabile come l'acqua e l'aria, che fosse presente nei quartieri, che ragionasse come collettivo e che abbandonasse la scelta personalistica e individualistica. Un partito che non doveva scegliere tra lavoro e capitale perché era insito da che parte stare e da che parte impegnarsi.

Per noi guardare a sinistra significava avere come obiettivo primario quello della riunificazione della sinistra, di tutta la sinistra, non solo quella organizzata dei partiti e dei movimenti, ma soprattutto quella che nelle urne e nell'attività se ne era andata altrove o che semplicemente si era messa in disparte, e attendeva. La sinistra dei diritti individuali, delle battaglie sulla laicità, delle manifestazioni per la giustizia, insomma quella sinistra che guardava oltre l'Italia, all'Europa e al mondo. Quel mondo che veniva spremuto nelle sue risorse, e che chiedeva non solo il rispetto dell'ambiente ma soprattutto il diritto al vivere in maniera civile, senza lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Un partito che doveva guardare e pensare in grande e che doveva essere speranza e bussola per le nuove generazioni, capace di non perdere la memoria iniziando dalla propria storia, dalla clandestinità alla lotta partigiana, dalla liberazione di ieri alla difesa della carta costituzionale di oggi. Non ci siamo riusciti e quel partito lo hanno sciolto.

Hanno preso un'altra strada, quella della unificazione con un altro soggetto politico dando vita ad un generico "Partito Democratico" senza storia, senza prospettiva. Devo riconoscere che ci sono stati anche altri orientamenti tra i compagni, oltre al nostro. C'è chi è rimasto perché bisognava cambiare da dentro (sic); quelli che non volevano rinunciare al posto (era meglio questo che niente); quelli che erano usciti ma, visto l'andazzo, sono subito rientrati. Noi avevamo un altro obiettivo: unire la sinistra e dare all'Italia un grande partito di massa, plurale.

Non ci siamo riusciti, ma il nostro sacrificio non è stato vano. Ci saranno altri momenti per approfondire ed analizzare quello che abbiamo fatto, compresi i tanti errori, ma oggi voglio ripensare ad un aspetto importante: l'armonia tra le compagne e i compagni nel fare politica in questi anni.



Ecco perché voglio ringraziare prima di tutto Riccardo come coordinatore, e tramite lui tutte le compagne e tutti i compagni che si sono impegnati in questi anni, quelli del nostro territorio e anche quelli che ho conosciuto in tutta Italia.

Mi dispiace solo che dal nazionale ci sia stata troppa timidezza nell'atto di scioglimento di Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo e che non abbiamo mai, come dicono alcuni, "anteposto la nostra vanità identitaria al perseguimento del BENE COMUNE"; non ci siamo chiusi in sterili fortificazioni anzi siamo stati criticati perché ci eravamo definiti biodegradabili.....D'altra parte non poteva che essere così per chi come noi ha militato nel PCI.